

## DISEGNARE IL VOLTO DEL BUDDHA

di Chiara Bellini

È stata l'arte tibetana ad avvicinare l'Accademia di Belle Arti al Dipartimento di Studi Linguistici e Orientali e, in particolare, il Centro di Studi Buddhisti Cenresig di Bologna. Il prof. Erberto Lo Bue, docente di Storia dell'Arte dell'India e dell'Asia Centrale presso il Dipartimento di studi Linguistici e Orientali e il prof. Carlo Mauro, docente di Anatomia all'Accademia di Belle Arti, hanno organizzato un workshop con la collaborazione del Centro Cenresig che si è svolto il 22 marzo nell'aula di Anatomia Artistica dell'Accademia, destinato agli studenti ma aperto al pubblico, finalizzato all'apprendimento delle tecniche di base per la realizzazione di un dipinto tradizionale buddhista tibetano. Il seminario è stato condotto dalla pittrice olandese Carmen Mensik, che ormai da molti anni si dedica a questa disciplina in maniera professionale. Nata nel 1972 a Zwolle, in Olanda, si è diplomata nel 1995 come graphic designer all'Accademia di Belle Arti di Kampen. Successivamente, si è specializzata in Tipografia alla Hague Royal Academy of Arts nel 1996. Nel 1999 ha incontrato l'artista Andy Weber, che è diventato suo maestro introducendola all'arte tibetana tradizionale, che ha continuato ad approfondire seguendo insegnamenti anche presso maestri Tibetani, soggiornando per lunghi periodi a Dharamsala (India) e in Nepal.

La Mensink tiene regolarmente corsi in tutta Europa ed è specializzata nei dipinti su *thang ka*. In Italia è stata più volte ospite del Centro di Studi Buddhisti Cenresig di Bologna, che l'ha presentata al prof. Lo Bue, il quale ha preso accordi con l'Accademia di Belle Arti e, in particolare, con il prof. Mauro, per avviare una collaborazione fra i due corsi di laurea nell'organizzazione di questo labo-



torio. Il workshop è stato preceduto da una lezione sulle tecniche e i materiali della pittura tibetana, in particolare sulle *thang ka*, tenuta dal prof. Lo Bue il 19 marzo presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Orientali.

*Thang ka* è un termine tibetano che designa qualunque immagine sacra realizzata su un rotolo di stoffa o carta. Quest'arte, giunta a noi attraverso un'antica tradizione trasmessa oralmente generazione dopo generazione da maestro ad allievo, si basa su scrupolose regole iconometriche ed iconografiche, e sottintende una lunga preparazione di tipo tecnico ma anche filosofico e dottrinale. Durante questo seminario è stato insegnato come realizzare il volto del Bud-

dha storico Shakyamuni, seguendo delle precise regole costruttive e stilistiche. La realizzazione di *thang ka* prevede una lunga fase preliminare che consiste nella preparazione della tela e dei colori, alla quale segue la fase del disegno, realizzato su un reticolo iconometrico precedentemente tracciato. Sul disegno, realizzato a matita o carboncino, vengono stesi i primi colori, preparati con polveri di pigmenti naturali mescolati con tuorlo d'uovo e colla. Sulle campiture piatte di colore viene realizzato lo sfumato – una sorta di chiaroscuro che non riproduce realisticamente l'esposizione alla luce ma si attiene ad un criterio concettuale proprio dell'arte indiana, prima che tibetana – con pennelli sottilissimi, a volte, quando vi è la necessità di realizzare particolari minuti, costituiti da un unico pelo di gatto.

Molti sono stati gli studenti che hanno accolto con entusiasmo la proposta e si sono cimentati in questo laboratorio. Gli studenti del prof. Mauro, già allenati alle elaborazioni artistiche, si sono misurati con una forma d'arte assai distante da quella di impostazione occidentale, dovendo lasciare da parte certe abilità per misurarsi con un nuovo modo di realizzare e concepire il lavoro artistico. Gli studenti del prof. Lo Bue, invece, abituati allo studio teorico dell'arte orientale e, in particolar modo, tibetana, hanno potuto sperimentare concretamente le tecniche di realizzazione di un dipinto tradizionale e le sue difficoltà.

Al seminario hanno partecipato, inoltre, ex-studenti e molti curiosi, interessati ad approfondire questo genere artistico complesso ed affascinante.

